



ANELLO DI BAGNARIA

Il sentiero dei calanchi, delle rocche e delle selve

26 marzo 2017

Tra X e XI secolo, dopo il dissolvimento dell'impero carolingio e durante le sanguinose lotte per la conquista del regno d'Italia, scorrerie di Ungari, Vichinghi e Saraceni costrinsero le popolazioni di villaggi e città ed i signori feudali ad erigere strutture fortificate in luoghi strategici e difficilmente espugnabili. Il fenomeno dell'incastellamento riguardò molti territori della penisola: sulle cime dei colli, sui picchi montani ma anche in pianura circondati dai fossati, sorsero torri di avvistamento, rocche per la difesa ed in seguito castelli che avevano anche una funzione residenziale. Il nostro Oltrepò è cosparso di queste costruzioni medioevali in gran parte appartenute alla famiglia dei marchesi Malaspina, i più importanti feudatari locali. Il castello di Oramala, residenza difensiva e centro principale del potere malaspiniano, sorge su uno dei numerosi rilievi collinari che costituiscono la "placca arenacea di Pizzocorno-Pietragavina" di origine marina. Vista dalla Valle Staffora questa struttura geologica sembra essa stessa una fortezza inespugnabile con pareti verticali, torrioni e creste di roccia interrotte da profondi canaloni e da calanchi. In alto un vasto altopiano inciso da forre e piccoli canyon e ricoperto da una fitta vegetazione arborea di querce, castagni e pini, una piccola amazzonia oltrepadana, doveva essere il cuore dei territori malaspiniani, costellato di rocche e castelli collegati da antiche mulattiere di cui in parte si conserva il selciato. Valverde, Montefalcone, Casarasco, Pizzocorno, Saliano, Pietragavina, l'eremo fortificato di S. Alberto erano i principali baluardi difensivi, tutti a vista, che proteggevano Oramala, alcuni restaurati e tuttora molto suggestivi, altri scomparsi o ridotti a ruderi; tra questi il misterioso castello di Zucchi, forse il più imprevedibile, arroccato sul Monte Succo a picco sui calanchi del Rio Massone a dominare la media Val Staffora sopra Bagnaria, in vicinanza del quale transiteremo durante la nostra escursione.

Dal parcheggio di Bagnaria, a sinistra del centro fortificato, si percorre una stradina asfaltata che, curvando a sinistra, diventa sterrata ed inizia a salire tra filari alberati e campi. Dopo aver costeggiato suggestivi calanchi si arriva ad un bivio e si continua sul sentiero di sinistra che, in falsopiano, raggiunge la stradella proveniente da Spizzirò. Si volta a destra, si attraversa un prato e si segue una traccia nel bosco fiancheggiata dalle tubature dell'acqua. Si raggiunge la piccola cascata del Rio Spizzirò e, dopo aver attraversato poco più a valle il torrentello, in salita si costeggia Casa Antonietta e si entra a Vignola. Imboccando il sentiero 10 si sale tra le rocche aiutati da funi metalliche; dopo un traverso sopra la piccola forra del Rio Spizzirò si incrocia la strada asfaltata Pizzocorno-S. Alberto, la si percorre verso destra per un breve tratto fino ad

imboccare una stradella che, prima tra i campi, poi nel bosco sopra il canyon del Rio Begna, ci conduce in leggera salita all'eremo di S. Alberto dove sostiamo per il pranzo.

Da S. Alberto con uno stradello sterrato che corre parallelo a sinistra della strada asfaltata si raggiunge la borgata di Panzini. Dopo un campo di bocce, abbandonando la stradina asfaltata, si percorre un'ampia sterrata. Ad un bivio non segnalato del sentiero 144, c.a. 5' dopo Panzini, si imbecca a sinistra una stradina sterrata che in breve rivela la sua natura di antica mulattiera e, scendendo lungo una cengia rocciosa, si affaccia sulla valle del torrente Crenna sopra Saliano ed i ruderi di Altre Case. Facendo attenzione al terreno franoso si intercetta a destra un sentierino infrascato che in breve conduce a Livelli. Da questo suggestivo paesino si inizia a risalire una bastionata di arenaria lungo una carrareccia, si individua a sinistra un sentierino che in ripida salita, tra grossi blocchi di frana, ci riporta tra i boschi dell'altopiano e si ricongiunge allo stradello che percorre la Costa della Mula (sentiero 144). che tra boschi e radure cavalca tutta la Costa fino ad affacciarsi sulla Val Staffora e sui suggestivi calanchi del Rio Massone dopo essere transitati di fianco al Monte Succo ed al castello scomparso di Zucchi. Un ripido sentiero in discesa, alternativo alla strada sterrata, conduce infine a Bagnaria. Il percorso, lungo e faticoso per i ripidi saliscendi, è sicuramente interessante per conoscere natura e storia del paesaggio dell'Oltrepò che sa offrire suggestioni inattese.

Partenza: ritrovo ore 8,30 a Bagnaria presso il parcheggio lungo il fiume Staffora

Trasferimenti: con mezzi propri o autobus di linea

Tempo di percorrenza: 6 ore (escluse le soste)

Lunghezza del percorso: 17 km circa

Dislivello: 870 m in salita

Difficoltà: E (tranne brevi tratti EE attrezzati con funi, esposti o ripidi)

Pranzo: al sacco

Attrezzatura consigliata: equipaggiamento da escursione in collina-bassa montagna (utili scarponcini o calzature con buone soles per il fondo scivoloso)

Referenti organizzativi: Paolo Biserni, Emiliano Ferrari

Prenotazione: entro giovedì 23 marzo 2017

- presso la nostra sede il giovedì - dalle 21 alle 22
- telefonando al 3384093716
- tramite posta elettronica: micotrek.voghera@alice.it

I non iscritti dovranno pagare € 5 per spese assicurative e organizzative

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo.

Rispettare le regole per una buona riuscita dell'escursione

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema

Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo. Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita

Prossimo appuntamento:

9 aprile 2017

Ciclabile Lecco-Trezzo (BG)

